

Porto: la politica deve capire che occorre fare in fretta.

N° 12

Euclide Di Pretoro

riflessione

Per una Regione come l'Abruzzo, caratterizzata da un sistema industriale con elevata vocazione internazionale e da un significativo grado di dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento delle materie prime, **la presenza di un porto efficiente rappresenta un elemento cruciale per la competitività e la crescita.**

Il sistema portuale nazionale, svolge un ruolo significativo sia per l'impatto diretto sul PIL, sia perché costituisce l'accesso privilegiato per l'approvvigionamento delle materie prime e la commercializzazione dei prodotti finiti.

Il vettore marittimo, infatti, è impiegato nella movimentazione di più del 60% dell'import nazionale e di circa il 45% dell'export complessivo; concentrando l'analisi sui soli flussi commerciali extra UE, la rilevanza del vettore appare ancora maggiore essendo impiegato per circa l'80% delle movimentazioni totali.

Come sappiamo, la lunga crisi dell'economia ha avviato un processo di selezione tra i settori produttivi ma, **In Abruzzo, l'export si è mostrato il driver più concreto**, con le imprese che hanno continuato ad internazionalizzarsi e a cercare nuovi mercati per i loro prodotti e servizi.

Appare, però, difficile pensare ad una regione manifatturiera che fa dell'export l'elemento di punta della sua crescita senza un efficiente ed efficace sistema di servizi che facciano viaggiare le merci nel mondo con tempi rapidi.

Le connessioni logistiche e le capacità multimodali nei trasporti costituiscono il vero punto debole della nostra Regione: **regione**

PORTO: LA POLITICA DEVE CAPIRE CHE OCCORRE FARE IN FRETTA

con un buon livello industriale e buona capacità esportativa.

Nella media degli ultimi tre anni, l'Abruzzo ha importato il 68,4% delle merci dai paesi dell'UE28 e il 31,6% dai paesi extra UE, mentre ha esportato merci per il 71,4% verso i paesi dell'UE28 e il 28,6% verso i paesi extra UE.

Del totale di queste merci **l'Abruzzo ha importato, dai propri porti, per 509 milioni di euro (pari al 39,3% del valore del totale delle importazioni) ed esportato, dai propri porti, per un valore di soli 1,1 milione di euro (pari allo 0,05% del totale esportato).**

La rilevanza dell'economia portuale è in gran parte connessa al cambiamento intervenuto, in anni relativamente recenti, nella stessa nozione di porto. Nel tempo, infatti, si è abbandonata la tradizionale concezione del porto come mero luogo di trasbordo e si è affermata quella di cardine di un sistema logistico e di trasporto complesso. Resta, tuttavia, il fatto che l'Abruzzo si è fatta trovare impreparata anche a questo cambiamento.

In riferimento al sistema portuale regionale, **in particolare al porto di Ortona, sono noti i problemi: adeguamento delle banchine, dragaggio, collegamento veloce con l'autostrada, riattivazione del raccordo ferroviario.** Problemi che attendono da oltre dieci anni che hanno causato danni inimmaginabili a molte aziende manifatturiere e all'intera economia regionale.

Con l'azione dell'amministrazione comunale il Porto è tornato al centro dell'attenzione e, oggi, anche grazie agli impegni della Giunta Regionale, **in particolare del Presidente Luciano D'Alfonso, dell'Assessore alla Programmazione Silvio Paolucci e del sottosegretario alla Presidenza Camillo D'Alessandro**, possiamo tornare a sperare nella soluzione dei problemi che affliggono il nostro Porto.

Ci auguriamo, però, **che tutti comprendano bene che occorre fare in fretta:** i tempi lunghi della "vecchia politica" non sono più accettabili, anche perché si rischia di rendere sempre più marginale l'Abruzzo aggravando oltremodo la già disastrosa situazione economica ed occupazionale.